

**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA:
IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO**



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

f t y i intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO

f t y i

www.compagniadisanpaolo.it

Compagnia di San Paolo



Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



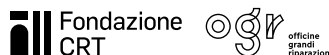
Sponsor



INDUSTRIAL VILLAGE



Con il contributo di



Main Media Partner



Media Partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Sponsor Tecnici



Official Carrier



MI Settembre
Musica
TO

Giovedì
5
settembre 2019

Chiesa della
Madonna di Loreto
ore 21

NORD EUROPA



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il contributo di



realizzato da



NORDEUROPA

Un giovane quartetto coreano conduce ad esplorare la Norvegia di Grieg e la Gran Bretagna di Bridge. Scegliendo di farci accompagnare dalla pagina di Schumann che meglio evoca spazi aperti, mari ghiacciati e brividi.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Edvard Grieg (1843-1907)

Quartetto per archi in fa maggiore
Sostenuto. Allegro vivace e grazioso
Allegro scherzando. Più vivo

Frank Bridge (1879-1941)

Novelletten
Andante moderato
Presto. Allegretto
Allegro vivo

Robert Schumann (1810-1856)

Quartetto in la minore op. 41 n. 1
Introduzione. Andante espressivo – Allegro
Scherzo. Presto
Adagio
Presto

Esmé Quartet

1° Premio Wigmore Hall International String Quartet Competition di Londra 2018

Wonhee Bae violino primo
Yuna Ha violino secondo
Jiwon Kim viola
Yeeun Heo violoncello

In collaborazione con Gioventù Musicale d'Italia

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Cari “geonauti” di MITO SettembreMusica, oggi siete invitati a orientare il vostro l'orecchio verso Nord! È impossibile quindi non imbattersi nella musica di Edvard Grieg, il più famoso compositore del nord Europa insieme a Sibelius. Dell'autore di *Peer Gynt* abbiamo l'opportunità di ascoltare il Quartetto in fa maggiore, pagina poco nota anche perché non venne mai terminata. Grieg infatti, all'apice della sua carriera come pianista, non trovò il tempo per ultimarla. «Come un buon formaggio norvegese» (parola dell'autore!), questo Quartetto attese di essere concluso, ma alla fine non rimasero che due movimenti completi (del 1891) e pochi schizzi. L'autore stesso non viveva bene questa incompiutezza, tanto che ancora nel 1903 confessava all'editore Peters di Lipsia: «Forse ricordi che ti ho parlato di un quartetto d'archi incompiuto? Avevo intenzione di finirlo, ma in questi ultimi anni ho patito tanto, sia fisicamente sia spiritualmente, e non ero motivato a procedere con questo lavoro gioioso, dal carattere opposto all'op. 27. Ma spero quest'estate di ritrovare la tanto desiderata serenità e l'ispirazione». In effetti il Quartetto in fa maggiore è pervaso da un clima sereno e luminoso, proprio come un limpido cielo norvegese.

Ci spostiamo in Gran Bretagna per *Novelletten*, pagina innocente e pastorale del compositore inglese Frank Bridge, apprezzato violinista e violista, direttore d'orchestra, oggi noto soprattutto per essere stato uno degli insegnanti di Benjamin Britten.

Composta nel 1904, durante gli studi al Royal College of Music di Londra, *Novelletten* è stata pensata come una sorta di suite in tre sezioni distinte, caratterizzate da grande varietà di stati d'animo, colori e tempi, pur nell'unità interiore. Il brano manifesta la solida padronanza della tecnica compositiva e il naturale dono per la melodia tipici delle prime opere di Bridge, di cui *Novelletten* (insieme alle tre *Miniatures* per pianoforte e ai tre *Idylles*) divenne fin da subito una delle composizioni più famose.

Terza e ultima tappa in Germania con il Quartetto in la minore op. 41 n. 1, che segna l'esordio di Schumann in ambito cameristico ed è il primo dei tre Quartetti op. 41, concepiti come un unico grande ciclo (Schumann parlava di «triplo quartetto in dodici movimenti»).

Composti nel 1842, anno dedicato alla musica da camera, i Quartetti op. 41 furono scritti di getto in poche settimane, dopo un lungo periodo di gestazione trascorso a studiare a fondo le partiture di Haydn, Mozart e Beethoven che Schumann si era fatto arrivare dall'editore Breitkopf. Felix Mendelssohn, dedicatario dei Quartetti, li ascoltò a settembre e in quei giorni Schumann appuntò: «Mendelssohn mi ha confessato di non riuscire a esprimere quanto la mia musica gli piaccia. Ne sono contento, la sua opinione è quella che conta di più per me. Di tutti i musicisti è lui il più lucido».

Il Quartetto n. 1 dimostra che per Schumann la conoscenza dei classici è il presupposto per una reinterpretazione creativa di processi compositivi e modelli formali verso esiti del tutto originali, dal primo all'ultimo movimento, quel *Presto* travolgente, in cui affiorano accenti popolari e richiami allo strumento nordico per eccellenza: la cornamusa.

Laura Brucalassi

Formatosi nel 2016, l'**Esmé Quartet** si è rapidamente guadagnato la reputazione di un ensemble cameristico promettente e di grande successo. Nel 2018 ha vinto un primo premio e quattro premi speciali (Alan Bradley Mozart-Prize, Bram Eldering Beethoven-Prize, ProQuartet Prize e Premio della Fondazione Esterházy) al prestigioso Wigmore Hall International String Quartet Competition di Londra (grazie ai quali è in tournée nel Regno Unito nel 2019) ed è diventato HSBC Laureate della Académie du Festival d'Aix-en-Provence. Questi riconoscimenti fanno seguito ai premi conseguiti al Trondheim International Chamber Music Competition 2017, all'Irene Steels-Wilting String Quartet Competition 2018 e al 55° Possehl Musikpreis Lübeck 2018.

L'Esmé Quartet si è formato presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia ed è formato da quattro amiche coreane che da lungo tempo condividevano interessi comuni e la passione per la musica. L'ensemble prende il nome da un'antica parola francese che significa “amato”, “stimato”.

Si è esibito a St. Martin-in-the-Fields, al Flagey Musiq3 Festival di Bruxelles, al Classic Esterházy di Eisenstadt, ed è stato quartetto in residenza al Festival di Aix-en-Provence nel 2018; nel 2017 ha partecipato al Jeunesses Musicales International Chamber Music Campus di Weikersheim, dove è stato insignito di un premio speciale sotto forma di una residenza allo Heidelberger Streichquartettfest per il 2019.

Gli impegni del 2019 includono il debutto alla Lotte Concert Hall di Seul e al Festival di Lucerna, concerti al Festival Brahms a Lubeca e un tour in Italia, fra gli altri.

Il Quartetto si è perfezionato con Günter Pichler (Alban Berg Quartett), Eberhard Feltz, András Keller, Christoph Poppen e Jonathan Brown (Cuarteto Casals). Attualmente studia presso la Musikhochschule Lübeck con Heime Müller (Artemis Quartett).

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

